

Le Verdissime di casa in Provincia

Stretta collaborazione tra l'associazione e l'ente di via Garibaldi

I personaggi femminili di Verdi

di ANNA ANSELMINI

Verdissime.com, l'associazione formata da trentacinque donne che hanno adottato ciascuna un personaggio femminile dei melodrammi di Giuseppe Verdi, ha trovato casa presso l'assessorato alla cultura della Provincia di Piacenza, primo passo di una sempre più stretta collaborazione tra l'ente

I programmi

Un concorso nel 2011 e per il 2013 un libro e il logo per le manifestazioni verdiane

di via Garibaldi e il sodalizio che ieri, nella sala del Consiglio provinciale, sotto lo sguardo del busto in bronzo del compositore, ha presentato le prossime iniziative in cantiere.

L'associazione "Verdissime.com, sempre libera", che riecheggia nel proprio nome la celebre aria di Violetta nella *Traviata*, è nata in giugno a Busseto e il 10 ottobre scorso, giorno del compleanno del maestro, ha debuttato a Milano, nella boutique di Giulio Manfredi, autore del simbolo del sodalizio, di cui è stato nominato presidente onorario.

Se il capoluogo lombardo - come ha spiegato la presidente Luciana Dallari - era stato scelto perché località significativa nella biografia verdiana, altrettanto importante è il legame del compositore con Piacenza, sottolineato ieri nella sala di via Garibaldi intitolata al musicista, che è stato anche consigliere provinciale. «Quando si parla di Verdi, si pensa subito a Parma, con la quale Piacenza - ha evidenziato l'assessore provinciale alla cultura, Mario Magnelli - ha faticato a tenere il passo, in occasione delle celebrazioni del 2001, nel centenario della morte. Abbiamo ora l'opportunità di costruire un percorso - ha proseguito Magnelli - senza inutili rivalità territoriali, ma attuando una sinergia positiva per beneficiare dell'importante ricorrenza

del 2013, bicentenario della nascita».

La collaborazione con la Provincia, tramite un'apposita convenzione, guarda anche a un successivo traguardo, l'Expo del 2015: «Una sfida molto importante per il nostro Paese», ha ribadito il presidente della Provincia, Gianluigi Boiardi, rimarcando quanto le radici verdiane fossero saldamente ancorate al ter-

ritorio della Bassa e dunque come la valorizzazione del passato di Piacenza non possa ignorare il grande compositore. «Delle Verdissime - ha detto Boiardi - abbiamo apprezzato la volontà di comunicare, insita nel suffisso .com del loro nome, e la libertà da ogni condizionamento». L'ente fornirà infatti - ha precisato Magnelli - un supporto logistico, ma non interferirà sull'autonomia progettuale.

Dallari, con la quale era una



nutrita rappresentanza delle Verdissime giunte non solo da Piacenza, ha accennato ai vari appuntamenti sui quali l'associazione è al lavoro. Per i 150 an-

ni dell'Unità d'Italia, nel 2011, uscirà il bando per il concorso nazionale *Viva Verdi*, per la composizione di un inno patriottico (il riferimento è al grido degli ir-

ridentisti del Risorgimento, che insieme alla gloria del Cigno di Busseto invocavano Vittorio Emanuele re d'Italia) aperto, per la musica, agli allievi dei conser-

Una nutrita rappresentanza di Verdissime.com era ieri mattina nella sala del Consiglio provinciale per la presentazione delle iniziative dell'associazione che avrà sede nel palazzo di via Garibaldi. Accanto al titolo Luciana Dallari, Gianluigi Boiardi e Mario Magnelli (foto Bellardo)

vatori di tutt'Italia e, per il testo, esclusivamente alle scuole superiori del Piacentino.

Guardano alle scuole anche i due progetti previsti per il 2013: un libro sui personaggi femminili delle opere di Verdi, eventualmente illustrato e commentato dagli studenti; il concorso per la creazione del logo-manifesto per le celebrazioni verdiane del 2013, in collaborazione con la Provincia di Parma, il liceo artistico "Cassinari" di Piacenza e l'istituto d'arte "Toschi" di Parma. In preparazione anche una sfilata con 35 stilisti chiamati a ridisegnare i costumi di scena dei 35 personaggi impersonati dalle Verdissime. Il ricavato della serata verrà destinato agli allievi della scuola di musicologia di Bayreuth, che intendano studiare Verdi, nato come Richard Wagner nel 1813. Per l'Expo 2015 si punterà invece sul connubio con il cibo, invitando a riscoprire i piatti dell'epoca di Verdi, in collaborazione con la scuola alberghiera di Piacenza e chef di fama.